



Il percorso interiore di conversione

da *Confessioni*, VI, 4-5

Agostino

Le Confessioni

Nelle sue opere Agostino sostiene la convergenza tra fede e ragione: entrambe, infatti, hanno per fine la felicità umana, benché l'incontro con Dio avvenga anzitutto all'interno dell'uomo. Tale indirizzo di pensiero, che influenza la spiritualità di grandi autori d'ogni epoca, a partire da Petrarca, è apertamente manifestato fin dalle prime pagine dell'opera agostiniana più famosa, le *Confessioni*, indiscusso capolavoro filosofico e autobiografico.

L'incontro con sant'Ambrogio

Nei capitoli che precedono i brani qui proposti, Agostino espone le proprie colpe giovanili: l'essersi fatto trascinare da cattive compagnie lungo la via del male, l'aver ricercato morbosamente l'amore carnale, l'essersi lasciato dominare dalla dispendiosa mania per gli spettacoli. Insoddisfatto di se stesso e della propria esistenza, dopo aver cercato invano risposta alle proprie domande presso la setta dei Manichei, Agostino incontra il vescovo di Milano, Ambrogio. Le parole di questi, insieme alla lettura della Sacra Scrittura, lo avvicinano progressivamente alla fede cristiana. Nel passo che segue Agostino racconta in che modo ciò è potuto accadere.

- Ero anche lieto che ora mi si proponessero alla lettura gli antichi scritti della legge e dei profeti non con quegli occhi che me li avevano fatti apparire assurdi e non dovevo accusare i tuoi Santi di assurdità che essi non avevano sostenute. E sentivo con grande piacere Ambrogio¹ quando tenendo i suoi sermoni al popolo inculcava caldamente e spesso questa norma: “la lettera uccide, lo spirito vivifica”,² e quando, rimosso il mistico velo, spiegava allegoricamente testi che, intesi alla lettera, sembravano fonti di errori,³ non diceva niente che mi urtasse, anche se non sapevo quanto di verità fosse nelle sue parole. Il mio animo era ancora riluttante ad ogni forma di assenso, e, per il timore di un precipizio, me ne stavo male aggrappato, sempre più morto.⁴
- 5
- 10 Delle cose che non cadevano sotto i miei sensi io volevo essere certo come siamo certi che sette e tre danno dieci: non pazzo al punto di credere che anche questa affermazione si possa dimostrare; ma pretendevo di aver la stessa certezza anche per le altre verità, sia quelle corporali che non cadevano sotto i miei sensi, sia quelle spirituali che non riuscivo a immaginare se non corporalmente.⁵
- 15 Ben sarei potuto guarire per mezzo della fede: in modo che, purificato, il mio sguardo interiore si sarebbe indirizzato in un modo o in un altro verso la tua verità immutabile, perfetta in tutto: ma come spesso accade che l'aver provato un cattivo medico ci rende timorosi di affidarci ad uno valente,⁶ così era delle condizioni di salute della mia anima: non poteva essere risanata se non dalla fede, ma nel timore di credere il falso rifiutava la guarigione; e
- 20 opponeva resistenza alla tua mano, o Signore, che hai preparato il farmaco della fede, l'hai sparso sulle malattie di tutta la terra, dotato di potente efficacia.

1. *Ambrogio*: nato a Treviri in Germania attorno al 339 e morto a Milano nel 397, Ambrogio fu acclamato dalla popolazione vescovo della città lombarda ancor prima di essere diventato cristiano; nel 374 ricevette la consacrazione episcopale. Da lui Agostino fu battezzato nel 387.

2. “la lettera... vivifica”: le Sacre Scritture non sempre devono essere interpretate alla lettera; occorre, soprattutto, intenderne lo spirito, il senso profondo.

3. *spiegava allegoricamente... errori*: Ambrogio interpretava in chiave allegorica dei passi che, presi alla lettera, sarebbero stati causa di errore o sarebbero risultati assurdi. La necessità di interpretare in chiave allegorica la Bibbia è sottolineata in numerose opere di Agostino, e da queste passa alla letteratura medievale. Anche la *Commedia* di Dante ricalca, nella struttura allegorica, il modo figurale di esprimersi delle Scritture, evidenziato magistralmente in più occasioni

da Agostino.

4. *Il mio animo... morto*: in forma metaforica Agostino mette qui in luce il proprio timore di affidarsi alle Scritture, pur avendo sperimentato l'inconsistenza delle guide finora conosciute, che non gli avevano mostrato possibilità di salvezza.

5. *ma pretendevo... corporalmente*: l'ostacolo alla conversione era rappresentato dalla volontà di certezza per le verità spirituali, non verificabili attraverso i sensi, e dalla tendenza ad immaginare il mondo spirituale attraverso le facoltà sensoriali corporee (*corporalmente*).

6. *l'aver provato... valente*: il “cattivo medico” cui Agostino allude è la dottrina manichea, che considera l'universo come il risultato della lotta fra un principio del Bene (la luce) e un principio del Male (l'oscura materia); il medico “valente” è Ambrogio, inteso come guida all'interpretazione delle Scritture.

La Sacra Scrittura

- Io incominciai tuttavia a preferire la dottrina cattolica che ordina con maggior riserbo e senza inganno di credere anche quello che non viene dimostrato (sia la dimostrazione possibile, sia possibile ma non per tutti, sia essa impossibile), che non a prenderla in derisione con temerarie promesse di scienza, per poi pretendere l'adesione ad un cumulo di assurde pazzie perché non si potevano provare.⁷
- E poi, a poco a poco, Tu, Signore, accarezzando e plasmando con la tua mitissima e misericordiosissima mano il mio cuore, mi portasti a riflettere che io credevo ad una infinità di cose che non avevo mai vedute, alle quali non avevo preso parte alcuna: tanti fatti della storia dei popoli, e notizie di luoghi e di città non visti: agli amici, ai medici, a mille altre persone prestavo fede in tante e tante cose che, se non si credessero, renderebbero impossibile la vita, ancora: quanto fossi assolutamente certo da quali genitori ero nato, il che proprio non potevo sapere se non credendo alle affermazioni degli altri. E così mi portasti alla convinzione che degni di condanna non erano coloro che credono nei tuoi Libri radicati da Te con somma autorità in quasi tutti i popoli, ma quelli che non vi credono [...].

[Convinto dell'esistenza di Dio e dell'insufficienza della pura ragione per il raggiungimento della verità, Agostino si persuade che il Signore ha affidato alla Scrittura il compito di essere il mezzo necessario per cercarLo e credere in Lui.]

- Quelle impressioni d'assurdità che in essa mi urtavano, spesso, ascoltata l'esposizione di molti passi in forma convincente, io riferivo ormai alla profondità delle sacre verità, e più mi appariva veneranda e degna di fede inconcussa⁸ in quanto da una parte costituiva una lettura facile a tutti, dall'altra custodiva la maestà del suo senso recondito per una interpretazione più profonda⁹; offerta a tutti in parole pianissime e in una forma semplice, stimola la riflessione a coloro che "non sono di cuore leggiero"¹⁰; tutti accoglie nel suo seno aperto, e alcuni pochi trascina fino a Te per angusti valichi, molto più numerosi però di quanti sarebbero, se non raggiungesse vette tanto alte di autorità e se non accogliesse le turbe nel grembo di una santa umiltà.
- Così io pensavo, e Tu mi eri accanto; così sospiravo e mi ascoltavi; ero in preda ai flutti, ma Tu mi reggevi; me ne andavo "per le lunghe vie del mondo"¹¹, ma Tu non mi abbandonavi.

da *Le confessioni*, trad. di C. Vitali, Rizzoli, Milano, 1974

7. *Io incominciai... provare*: Agostino abbandonò, cioè, il principio manicheo, che pretendeva di spiegare con l'uso della sola mente umana (*con temerarie promesse di scienza*) anche i misteri impossibili da dimostrare.

8. *inconcussa*: garantita da validità perenne.

9. *Quelle impressioni... profonda*: l'autore ribadisce l'importanza dell'interpretazione allegorica, che consente a ciascuno di accostarsi alla verità nella forma più adatta.

10. "*non sono... leggiero*": citazione biblica dall'*Ecclesiaste*, 19, 4.

11. "*per le lunghe... mondo*": citazione dal *Vangelo* di Matteo, 7, 13.

Linee di analisi testuale

Tre tappe verso la conversione

In questo brano sono riportati i tre momenti che, dopo l'abbandono del Manicheismo, permettono ad Agostino di riavvicinarsi al Cristianesimo. Il primo passo verso la conversione corrisponde alla ritrovata fiducia nei contenuti della *Bibbia*. L'incontro con la predicazione di sant'Ambrogio si rivela, da questo punto di vista, essenziale: attraverso le parole del vescovo di Milano, l'autore comprende, infatti, l'importanza dell'esegesi per affrontare con spirito sereno le Scritture (*la lettera uccide, lo spirito vivifica*, riga 5) e per superare le apparenti contraddizioni contenute nel libro sacro (righe 1-9).

Il secondo passo è rappresentato dal superamento del contrasto tra ragione e fede. Attraverso la metafora del medico (righe 17-20 e cfr. nota 6), Agostino spiega che le sue prime difficoltà sono date dalla sfiducia nei confronti d'ogni messaggio non empiricamente comprovabile. Egli ricerca, cioè, una spiegazione razionale, quasi matematica (righe 10-14) di fronte a fatti spirituali e di fede. Il Signore opera, tuttavia, nel cuore di Agostino e gli fa capire che la maggior parte delle cose di cui l'uomo è a conoscenza (si tratti pure della storia dei popoli, righe 30-32, o della propria storia personale, righe 33-34) si apprendono "per fiducia": Agostino è, allora, pronto ad abbandonare una ragione sterilmente speculativa e ad accogliere completamente, con l'aiuto divino, la verità delle Sacre Scritture (riga 40 e segg.).

È questo il terzo e ultimo passo, che anticipa il coronamento del percorso interiore del santo e che lo porta – in un episodio narrato in seguito – a cercare direttamente nella *Bibbia* la risposta agli ultimi dubbi (brano ripreso da Petrarca in una sua famosa epistola delle *Familiars*, cfr. vol. I, pag. 345 e segg.).

Lavoro sul testo

1^a
Prova
A

Analisi del testo

1. Leggi con attenzione il brano delle *Confessioni* qui proposto, poi riassumilo in non più di 15 righe, dopo averne sottolineato le parti, a tuo avviso, più importanti.

Commento complessivo e approfondimenti

2. Rispondi alle seguenti domande o attraverso risposte singole o elaborando un testo unico che tratti in maniera organica tutti gli argomenti richiesti.

- Quanti e quali sono i momenti che contraddistinguono il riavvicinamento di Agostino al Cristianesimo?
- Chi gli fa da guida e in quali termini?

1^a
Prova
B

Redazione di una recensione

3. Dopo esserti documentato adeguatamente sulle *Confessioni* scrivi (per il giornale dell'Istituto) una recensione della parte di testo qui proposta, illustrandone in sintesi i contenuti e contestualizzandola all'interno dell'opera. Non superare le due colonne di foglio protocollo.

3^a
Prova
C

Quesiti a risposta multipla

4. Indica con una "x" la risposta corretta (una sola per ciascuna domanda).

- Ragione e fede
perseguono finalità diverse.
sono in perenne contrasto tra di loro.
hanno per fine la felicità umana.
sono a tratti in contrasto tra loro.
- Agostino si avvicina al Cristianesimo
dopo aver abbandonato il Manicheismo.
dopo aver abbandonato lo Stoicismo.
prima di tornare al Manicheismo.
prima di tornare allo Stoicismo.
- Agostino cerca la risposta agli ultimi dubbi
nella frequentazione di Ambrogio.
nella lettura della *Bibbia*.
nel contatto diretto con la natura.
nel ripensare egli errori di gioventù.